



## La sequela di Gesù modello: Imparate da me

Aprile 2006

### Cristo modello

Gesù non è solo un maestro che ci dà degli ottimi insegnamenti; è anche un modello perfetto, che ci ripete: **“Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi”** (Gv 13,15). Si è fatto uomo perché ogni uomo trovasse in Lui il modello del cammino verso Dio: **«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me»** (Gv 14,6). È il modello delle Beatitudini e della Legge nuova: **«Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati»** (Gv 15,12). L'amore è l'essenza della santità e della sequela. Gesù, dicendo **“Amatevi come io ho amato voi”**, propone se stesso come modello della sequela. Egli vive ciò che insegna e può dire a tutti: **“Imparate da me che sono mite e umile di cuore”** (Mt 11,29). Per questo ogni sequela di Gesù deve iniziare dalla conoscenza del divino Maestro.

### Conoscenza e intimità con Cristo

Il Vangelo è il luogo privilegiato e sicuro del nostro incontro con Gesù. È il nostro libro. Nel Vangelo non troviamo solo il Gesù storico, ma anche il Gesù della fede, Gesù dei primi cristiani, che hanno interpretato e tramandato il Vangelo.

Noi conosciamo poco e male il Signore. A volte ci fermiamo a considerare solo il suo essere Dio e dimentichiamo che Egli è anche nostro fratello, uomo come noi, che ben conosce il patire e la debolezza umana. Alle volte lo consideriamo come uomo e dimentichiamo che Egli è anche il nostro creatore. A volte lo contempliamo Crocifisso e dimentichiamo che Egli è il Risorto. Dobbiamo tornare alla fonte primaria e genuina, che sono i Vangeli, lasciando ogni annacquamento! Cristo è lo stesso ieri, oggi, sempre. La vera “sequela” di Cristo è una sola, quella proposta dai Vangeli. Si può rifiutare, ma se si accetta, deve essere come è stata proposta da Gesù. Altrimenti si è discepoli di altri, non di Cristo; ma chi segue altri maestri **“non può essere suo discepolo”**.

La conoscenza profonda e genuina di Gesù ci deve portare alla **intimità** con Lui. Gesù non è un grande personaggio da ammirare da lontano, ma un Dio e un amico da amare e un modello da seguire.

Siamo chiamati a fare esperienza intima di Cristo, secondo l'esperienza di S. Paolo della Croce. Il nostro Fondatore ha sperimentato e insegnato una intimità così profonda con l'Amore Crocifisso, da trovarne difficilmente una uguale in altri santi.

### Imitazione

L'amore vero esige l'uguaglianza: se seguiamo Gesù, se lo amiamo, dobbiamo cercare di imitarlo. Egli è sempre un modello sublime per noi, soprattutto nel rapporto con il Padre e con gli uomini.

Nel rapporto con il Padre, è modello di amore totale, di comunione profonda, di accettazione piena della volontà del Padre, fino al **“Consummatum est”** del Calvario! (Gv 19, 30). Nell'ultima cena, avviandosi verso il Getsemani, dice ai discepoli: **“Bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo...”** (Gv 14, 31).

Nel rapporto con gli uomini mostra una armoniosa fusione tra esigenza e comprensione: molto esigente e tanto comprensivo. Intransigenza per il peccato e amore grande per i peccatori. Con gli apostoli è amoroso e premuroso come una madre, ma anche educatore esigente. È disponibile con tutti: con i sani e con i malati, con i buoni e con i peccatori, con gli anziani e con i bambini, con la Maddalena e con il figlio prodigo, con la vedova che piange il figlio morto e con l'amico Lazzaro che giace nel sepolcro.

Ecco il Maestro che dobbiamo seguire e fare rivivere in noi. Tutti i problemi personali, familiari, comunitari sono risolti da un ottimo rapporto con Cristo. Pensate alla vita di famiglia: se Cristo è presente in casa, se c'è nei membri questo impegno di intimità e di rassomiglianza a Cristo, tutta la vita della famiglia viene trasformata. In ogni scelta, dobbiamo sempre chiederci: **“Gesù che cosa farebbe al posto mio?”**.

Noi rivitalizziamo il cammino di santità, se rivitalizziamo il rapporto con Gesù. Se Cristo non è il **“mio Signore”**, riemerge l'egoismo, il nostro **“signor io”**; allora tutto diventa difficile. Da questo le difficoltà, gli scoraggiamenti, le depressioni, le crisi, gli abbandoni. Se invece Gesù è il modello, se **“Cristo vive in me”**, se per me **“vivere è Cristo”**, tutto si risolve, anche la croce diventa gioia e **“il morire è un guadagno”**. Viviamo la vita nuova in Cristo, come anticipo della vita del cielo.



Maria Elena vuole seguire Gesù